

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2516 del 20/05/2021
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i - Progetto di Bonifica, ai sensi dell'art. 242Bis del DLgs 152/06 e s.m.i. - procedura "Consorzio Cave Bologna s.c.", sito "Trasformazione Inerti Zanardi", Via Zanardi, BOLOGNA. Proponente: Consorzio Cave Bologna s.c.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2611 del 19/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venti MAGGIO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i - Progetto di Bonifica, ai sensi dell'art. 242Bis del DLgs 152/06 e s.m.i. - procedura "Consorzio Cave Bologna s.c.", sito "Trasformazione Inerti Zanardi", Via Zanardi, BOLOGNA.

Proponente: Consorzio Cave Bologna s.c.

IL RESPONSABILE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione:

1. Approva (ai sensi dell'art. 242Bis del Dlgs 152/06 e s.m.i.), la realizzazione e l'esercizio delle attività previste nel Progetto di Bonifica presentato (agli atti con PG/51530/2021 del 01/04/2021), in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 20/04/2021 (agli atti con PG/69042/2021);
2. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - Il progetto di bonifica è circoscritto alla gestione del materiale derivante dalla rimozione progressiva dei due punti non conformi, ossia la porzione "meridionale" comprendente gli areali TR1 e TR4 e le aree tra loro intercluse ("congiungenti"), salvo verifica di adeguatezza dei volumi da rimuovere, qualora si verificasse la necessità di movimentare volumi maggiori di terreno per il raggiungimento degli obiettivi di bonifica;
 - La gestione del materiale movimentato o escavato esternamente a quanto nel punto precedente è esclusa dalla presente autorizzazione ex DLgs 152/06, Parte Quarta, Titolo V;
 - Il Piano di collaudo è approvato, salvo verifica di adeguatezza dei volumi rimossi dovendosi verificare la necessità di rimuovere volumi maggiori di terreno per il raggiungimento degli obiettivi di bonifica e quindi di ampliare adeguatamente e proporzionalmente il numero delle verifiche da effettuare per collaudare gli interventi;
 - Tutte le operazioni di campo inerenti la presente procedura dovranno essere preventivamente comunicate;
 - L'esecuzione delle operazioni di campionamento dovrà essere concordata preventivamente con ARPAE Servizio Territoriale di Bologna;
3. Approva la durata per il completamento dell'intervento così come prevista nel progetto presentato;
4. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;
5. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;

6. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente Consorzio Cave Bologna s.c., ai soggetti interessati e agli Enti componenti la Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

La documentazione riguarda il progetto di bonifica dei terreni ai sensi dell'Art. 242-bis del D.Lgs 152/06 dell'area occupata dall'impianto di trasformazione inerti denominato "Zanardi", di proprietà del Consorzio Cave Bologna Soc. Coop. ubicato nel Comune di Bologna (BO), in via F. Zanardi 256, che sarà dismesso e trasferito nella vicina area del Polo S. Niccolò.

Considerando la futura destinazione d'uso dell'area e tenuto conto che i risultati della Caratterizzazione ambientale effettuata hanno evidenziato alcuni superamenti dei limiti previsti, la proprietà ha deciso di procedere attivando la procedura semplificata per le operazioni di bonifica ai sensi dell'Art. 242-bis del D.Lgs 152/06, con lo scopo di rimuovere le contaminazioni rilevate per raggiungere le CSC di riferimento, nonché i materiali non idonei al ripristino ambientale.

La zona in esame che si estende ad est dell'argine decenni or sono è stata sede di una cava di sabbia e ghiaia, poi riempita di limi ed oggi sede di un impianto di produzione di calcestruzzo.

Al fine di indagare preliminarmente il primo sottosuolo dell'area occupata dall'impianto di trasformazione inerti in oggetto, di via F. Zanardi n. 256 e di proprietà di Concave Soc. Coop., in data 23/01/2013 è stata effettuata un'indagine preliminare del sito, attraverso l'esecuzione di n. 9 saggi con escavatore. I saggi sono stati spinti a profondità variabili tra 1,0 m e 4,5 m, in relazione ai materiali rinvenuti.

L'assenza di informazioni certe sulla profondità degli scavi della precedente cava e sui materiali utilizzati per il loro colmamento, ha portato ad effettuare nel mese di giugno 2017 n. 3 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino alla profondità massima di 9,50 m dal piano campagna.

Nel mese di dicembre 2020 sono state effettuati n. 16 sondaggi a carotaggio continuo e n. 4 trincee con escavatore meccanico, per un totale di n. 20 punti di indagine, che hanno permesso di prelevare n. 21 campioni di terreno e di ricostruire la stratigrafia del sottosuolo dell'area.

Dei n. 16 sondaggi a carotaggio continuo realizzati, 8 sono stati spinti sino a 5 m di profondità dal p.c. e altrettanti 8 a profondità superiori, comprese tra 8-12 m, comunque arrestati in corrispondenza del ritrovamento di terreni sabbioso-limosi naturali.

Le n. 4 trincee realizzate con escavatore sono state spinte a profondità comprese tra 2,2-4,3 m di profondità dal p.c.

Il profilo analitico utilizzato è quello indicato nel Piano di indagine ed ha previsto di analizzare i 10 principali metalli pesanti e gli idrocarburi, come di seguito riassunto:

7. Metalli: As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn;
8. Idrocarburi: C<12, C>12.

Per i soli due campioni di terreno prelevati dalla trincea TR4, sono stati analizzati anche gli IPA.

I sondaggi effettuati per la caratterizzazione ambientale dell'area di via Zanardi hanno evidenziato due non conformità dei terreni nella zona meridionale del comparto, per concentrazioni di Idrocarburi pesanti ed IPA superiori alle CSC di Colonna A (di cui al D.Lgs 152/06) ma entro le CSC di cui alla Colonna B della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs 152/06, (nel seguito Colonna B) in corrispondenza delle indagini TR01-S15 e TR04.

In linea generale l'area impiantistica complessiva, un tempo area di cava poi tombata, può essere divisa in due ambiti riconoscibili per due diverse tipologie di tombamento:

- la prima riconoscibile sul bordo meridionale per tutta la lunghezza ovest-est con una estensione verso nord di circa 70-100 m, dove il riempimento è avvenuto riportando materiale terroso e/o misto da demolizioni (non è però mai stata riconosciuta la presenza di asfalto);

- la rimanente area è invece caratterizzata dalla presenza esclusiva di materiali derivanti dal lavaggio delle ghiaie destinate alla frantumazione, che a luoghi possono essere più sabbiosi ed in altri luoghi o posizione verticale più limo argillosi.

Dovrà essere prevista l'asportazione dei materiali non compatibili con la futura destinazione a verde dell'area di via Zanardi.

In particolare, è prevista la rimozione dei due nuclei di materiali contaminati oltre le CSC di Colonna A, individuati nel sottosuolo della zona meridionale dell'area dalle indagini TR01-S15 e TR04.

I materiali asportati saranno momentaneamente stoccati in cumuli sull'area asfaltata presente in prossimità dell'accesso all'area impiantistica; da questi cumuli saranno prelevati campioni di terreno al fine di verificare il rispetto delle CSC in ragione del riutilizzo previsto, ed in particolare per essere riutilizzati nella vicina area del Polo San Niccolò (stabilizzato, ghiaia e materiali in colonna B) o riutilizzati per riempire il vuoto lasciato dallo scavo (terreni in colonna A).

qualora durante lo scavo venisse riconosciuta una contaminazione più estesa, si procederà con la rimozione del terreno non conforme, sia in senso areale che in senso verticale, fino al completo raggiungimento dell'obiettivo di bonifica, ovvero fino al raggiungimento delle CSC di colonna A.

I materiali in Colonna B escavati dall'area di via Zanardi saranno conferiti nella vicina area del Polo San Niccolò, oppure temporaneamente stoccati in cumuli presso l'area di cantiere di via Zanardi, opportunamente circoscritta, in attesa del loro conferimento in San Niccolò.

Piano di Collaudo

L'obiettivo del progetto di bonifica precedentemente illustrato è quello della rimozione delle situazioni di contaminazione individuate al fine di raggiungere le CSC di Colonna A per siti ad uso verde pubblico, in ragione della sistemazione a verde e cessione al Comune di Bologna dell'area in oggetto, come da accordi stipulati tra la proprietà Concave Soc. Coop ed il Comune di Bologna.

Per ognuna delle due aree interessate dalla rimozione dei nuclei di terreno in colonna B, si prevede di effettuare 3 punti di campionamento, di cui due sulle pareti di scavo ed uno sul fondo scavo, per complessivi 6 campioni di terreno medio composito. Le profondità di prelievo si valuteranno in ragione degli scavi effettuati; si può comunque ipotizzare di prelevare i campioni dalle pareti di scavo alle profondità nelle quali è stata incontrata la contaminazione, nello specifico tra 3-6 m (TR01) e 1-3,8 m (TR04), così come i campioni di fondo scavo si preleveranno alle profondità di circa 6 m (TR01) e 3,8 m (TR04).

In ragione dell'effettiva estensione di ogni scavo per la rimozione dei nuclei di materiali contaminati, si potrà valutare il prelievo di campioni aggiuntivi, per esempio anche sulle restanti due pareti di scavo, ed eventualmente un ulteriore campione sul fondo, nel caso la base dovesse essere di ampie dimensioni.

Sui campioni di terreno prelevati, si prevede di eseguire le analisi chimiche definite sulla base della contaminazione riscontrata in sito, seguendo il profilo adottato in fase di caratterizzazione. In particolare verranno eseguite analisi per la ricerca dei seguenti parametri:

- Metalli pesanti: As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn;
- Idrocarburi: C<12, C>12;
- IPA.

Nel caso le concentrazioni dei suddetti composti risultassero in linea con gli obiettivi del progetto di bonifica, cioè inferiori alle CSC di Colonna A, l'intervento di bonifica risulterà concluso. In caso contrario, si procederà con l'escavazione di nuovi volumi di terreno (in corrispondenza del punto di collaudo non conforme) fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con determina DDG n.113/2018, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

**La Responsabile dell'Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana
Dr.ssa Patrizia Vitali**

firmato digitalmente ai sensi del codice di amministrazione digitale

5 documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis - c. 4 bis - del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.